

[CERNOBBIO]

Perché penalizzare gli utenti del mercato?

Il mercato che si tiene il mercoledì mattina a Cernobbio, in piazza Risorgimento, è di quelli che fa piacere frequentare.

Non è solo il mercato dei Cernobbiesi, ma anche dei molti abitanti di Tavernola e dei vicini paesi del Basso Lario e, durante l'estate, frequentatissimo dai turisti.

Fino a quindici giorni fa era consentito, nella mattinata del mercoledì, il parcheggio delle auto all'interno della piazza, per rendere agevole il carico delle compere fatte.

Ora, però, pare che l'amministrazione abbia un altro disegno, per favorire il turismo si dice, il quale prevede uno strano, inadeguato spostamento delle bancarelle nonché la loro riduzione (di questi tempi ridurre il lavoro non è proprio il massimo) e riducendo, va da sé, anche la possibilità di continuare a parcheggiare.

Mercoledì 20 e 27 maggio l'amministrazione comunale di Cernobbio ha iniziato a fare le prove generali, tramite i vigili, che impedivano l'accesso delle auto nella piazza a coloro che man mano arrivavano per fare la spesa, con la scusa che non c'erano posti disponibili.

Mi sono trovata tra quei malcapitati. «Cosa faccio? Dove vado? Torno a Carate Uriò?» Mi sono sentita rispondere: «Giri un po' qui intorno, si faccia vedere ogni tanto e se capita un posto libero, la faccio entrare».

Mi è poi stato riferito che lo stesso, stupido invito è stato fatto a più persone. Sono rimasta esterrefatta, oltre che essermi parecchio arrabbiata.

Dove sta il buon senso? Siamo sempre entrati (anche perché non si saprebbe dove andare) e atteso diligentemente, non più di qualche minuto, che coloro che avevano già fatto le compere liberassero i posti macchina. Ciò, da anni, si svolge tranquillamente con grande soddisfazione di tutti, ambulanti e clienti. Ma i vigili, si sa, non devono dare, mai, spiegazioni alla gente sbalordita da quel che succede: si deve obbedire senza fiatare.

Fatto sta che molte persone sono tornate a casa arrabbiate, come arrabbiati erano gli ambulanti che riferivano di un loro incontro avuto con l'amministrazione comunale, da cui sono stati informati, con arroganza, dei cambiamenti previsti, senza possibilità di far considerare le loro ragioni.

L'impotenza dei cittadini di fronte ad un monologo è una delle peggiori malattie della democrazia. Ma dato che gli ambulanti non votano a Cernobbio, dunque, chissene...

Non si vuole negare l'importanza del turismo, ma ribadire che le scelte non devono andare a discapito dei cittadini, togliendo loro anche quel poco che rimane delle positive consuetudini territoriali.

Il bello dei mercati cittadini e rionali sta proprio nella possibilità degli incontri tra la gente e all'aria aperta, il dialogo franco coi venditori, l'occasione per bere un caffè con le amiche. La signora sindaco e la sua attuale sostituta non hanno pensato che l'umano vivere ha bisogno anche di queste

cose?

Si deve constatare ancora una volta, purtroppo, come nelle scelte amministrative l'attenzione al quotidiano vivere delle persone, e soprattutto delle donne, in genere non viene tenuto in alcuna considerazione. Sì, perché rendere difficoltoso l'accesso al mercato dissuaderà molti dal continuare a frequentarlo. E' questo che si vuole? In cambio di che cosa?

Tonina Santi
e.mail

[NOVATE]

Quando eravamo bimbi mamma ci portava al Lido

Quando eravamo bambini la mamma ci portava al lago. Erano le estati degli anni '60. Nostro padre ci avvertiva che il lago era pericoloso e traditore e mi preoccupavo quando la mamma, incurante del monito, si allontanava dalla riva nuotando tranquillamente e ci invitava a fare altrettanto. Poi scoprii alcune foto che ritraevano mio padre adolescente in costume da bagno sulle rive dello stesso lago, sicuramente all'insaputa dei suoi genitori, e quel contrasto fra piacevoli scoperte e timori, che albergava nel mio animo di bambina, svanì. Incominciai ad amare il mio lago, il lago di Novate. Dall'abitato di Novate si raggiungeva il lago a piedi o in bicicletta. Attraverso il sottopassaggio della massicciata ferroviaria lunga una stradina che si snodava fra arbusti e robinie cresciuti sulla fascia periferica del letto del fiume, vicino alla foce del torrente Codera, si arrivava ad una piccola spiaggia che così, al di là della vegetazione appariva come la spiaggetta di un'isola deserta.

Lì passavamo interi pomeriggi di acqua, sabbia e sole. A volte alternavamo i bagni al lago con quelli al fiume, là dove il torrente Codera sbucca dall'omonima valle, dove le bolle create naturalmente davano l'opportunità di acqua più limpida e fredda e soprattutto la possibilità di qualche tuffo. Ci si sentiva liberi e un po' selvaggi. Negli anni '70 venne bonificata la zona di proprietà comunale fra ferrovia e lago, venne costruito un molo, poi il campo sportivo e un campo da tennis. Ora c'era una grande spiaggia e un piccolo chiosco improvvisato da un ragazzo del paese. La fisionomia del posto era cambiata e il cambiamento fu apprezzato. In fondo si stava muovendo qualcosa, uno spazio più aperto e la possibilità di divertimento e sport. Negli anni '80 si costruì il lido, cioè la costruzione adibita a bar e servizi e una piccola piscina per i bambini. Lo spazio appariva ancora meglio organizzato, comodo e pulito e ora ci portavo i miei figli.

Non si diceva più "andiamo al lago", ma ora si diceva "andiamo al lido". L'attività passò attraverso varie gestioni, cinesi compresi, e l'ultima negli anni 2000 si riorganizzò ampliando la struttura con annessa discoteca, animazione e spiaggia attrezzata. Comparve una recinzione fino alla riva che andava a scomparire nell'acqua del la-

Ci mancava solo un cedro da annientare

Gentile sig. direttore, le scrivo per pregarla di aiutare me ed altri milleseicento cittadini di Como, le cui firme sono state presentate in Municipio, a salvare il cedro monumentale antistante il Teatro Sociale della città, che si è deciso di «uccidere» (non ci si vuole convincere che le essenze arboree vivono e ci aiutano a vivere).

Il motivo, risibile, è che ostacola la visibilità - pensi - del colossale abside del Duomo e della facciata, peraltro non originale, del Teatro Sociale; pare, infine, che non si possa pedonalizzare la piazzetta senza tagliare l'albero perché il piano di essa va sollevato: è forse a rischio inondazione? Nonostante il ciclopico e costosissimo mostro anti esondazione? Come ha tutti questi soldi da sperperare? A me sembra che si cerchi di gabellare per interesse comune ciò che comune non è.

In città si è perso anche il senso del piccolo oltre che di un interesse comune qual è la lotta all'inquinamento. Pensi che tempo fa sono state eliminate dal terrapieno delle Ferrovie Nord, dietro il vecchio Distretto Militare, più di una decina di essenze pregiate, perché pericolose per le auto in sosta in una via... poi vietata alla sosta. Io sono molto affezionato a Como dove ho prestato servizio per ventinove anni; l'altro ieri sera, insieme ad oltre cinquanta cittadini abbiamo, inutilmente, tentato di farci ascoltare. La prego, signor direttore, faccia sentire la sua voce.

Col. Bers. Pietro Ferrigno
Tavernerio

Caro colonnello, immagino la sua di voce tonante, e penso che basti per sottolineare il pensiero civile e saggio di 1600 comaschi. Credo che, con la sua lettera, ne abbia indotti ad aggiungersi molti di più. Questa è una città stupenda ed è gestita da politici molto singolari, che invece di preoccuparsi del traffico che ci strangola, del lago trasformato gratis in un bacino di contenimento-acqua per irrigare il Lodigiano e il Pavese, della cementificazione selvaggia, della dubbia moralità di alcune operazioni pubbliche, della paralisi su temi come la viabilità, la mobilità e l'urbanistica, si preoccupano dell'ombra di un cedro davanti al Teatro Sociale. E si apprestano ad avviare le motoseghe con un decisionismo d'altri tempi. Allora vorrei dire a chi ci governa, se lei mi presta la voce da bersagliere: ma dedicatelo alla città, tutto questo ardore. E con la maggioranza che avete, occupatevi dei problemi reali e risolvetene qualcuno. Più che la stagione dei cedri, arriva quella delle cedrate.

Giorgio Gandola
lettere@laprovincia.it

go con accesso libero alla spiaggia interdetto.

Non andai più al lago. Quel senso di libertà che mi davano le giornate al lago quando ero bambina, il bisogno di riorganizzazione della zona a fini turistici e di svago che avevo apprezzato più tardi andavano ad infrangersi contro quella recinzione. La nuova gestione Sole-Luna, così si chiamava adesso il lido, ebbe qualche stagione di gloria, poi il declino fino all'abbandono totale di oggi con furti e vandalismi da contorno.

Ora il Comune di Novate mette in vendita il suo lido, definito da qualcuno anche lido o spiaggia della Valchiavenna. Quel lago che mio padre chiamava traditore ora lo vedo un po' tradito ed io tradita insieme a lui. Al di là delle scelte politiche, economiche, di sviluppo o altro che verranno fatte questo mio scritto resta e resterà semplicemente come una lettera d'amore per il mio lago e guarderò con grande nostalgia da quel parcheggio a ridosso della ferrovia costruito in questi ultimi anni, quando ormai non ce n'era più la necessità, quel tratto di spiaggia e di lago che non saranno più nostri.

Marina Riva

[SOLIDARIETÀ/]

La bella generosità degli aiuti all'Abruzzo

Egregio direttore, in un periodo dominato da sfiducia e pessimismo, come Protezione Civile di Cavallasca vorremmo invece segnalare il bel gesto di generosità e solidarietà degli abitanti e delle istituzioni del nostro paese. Le famiglie hanno aperto il proprio cuore e hanno contribuito alla raccolta per l'Abruzzo e il Comune ha messo a disposizione il mezzo per poter portare il primo aiuto. Tutto ciò che abbiamo raccolto è stato portato a Barisciano da noi direttamente e da una persona del nostro paese che ha messo a disposizione gratuitamente un bilico. Grazie anche all'aiuto di un altro cittadino di Cavallasca possiamo essere sempre in contatto con Barbara, nostra nuova amica dell'Abruzzo, che ha avuto in dono un computer portatile e così potremo mantenere i legami con il suo paese. Tante famiglie, ditte, negozi del paese e di altre comunità ci hanno dato una grande mano nella raccolta dei fondi e degli aiuti per la sfortunata popolazione dell'Abruzzo. Al loro grido di aiuto, il nostro paese ha risposto con generosità. Un segno di speranza per il futuro. Grazie a tutti loro e a lei per l'attenzione. Cordiali saluti

La Protezione Civile
Cavallasca

Proprio così: le cose negative spesso riescono a produrre il bene. Il terremoto in Abruzzo con i suoi lutti e le sue tragedie ha gettato l'Italia nello sgomento, ma superato lo shock la nostra gente ha saputo reagire con una mobilitazione di solidarietà e generosità che ieri sono state citate come esempio dal presidente Napolitano per affrontare le grandi difficoltà della crisi economica.

L'oroscopo



Ariete

21 mar - 20 apr

Le notizie che avete dato a qualcuno si riveleranno providenziali, oggi, ma il bene che farete agli altri non sarà ovvio al primo sguardo.



Toro

21 apr - 20 mag

È arrivato il momento di sputare il rospo che vi tenete in gola. Non sottovalutate la forza della verità, oggi più che mai.



Gemelli

21 mag - 21 giu

Non è il caso di gettare al vento il vostro denaro perciò sforzatevi di cambiare condotta e spendere più oculatamente i vostri soldi.



Cancro

22 giu - 22 lug

Dovreste considerarvi più che soddisfatti di arrivare secondi, oggi. Domani, tuttavia, potrete riprendere la gara e ambire a conquistare il primo posto.



Leone

23 lug - 23 ago

Oggi inizierete a considerare con meno ostilità idee che, fino a ieri, vi erano apparse inaccettabili e del tutto opposte alle vostre. Potreste imparare una interessante lezione.



Vergine

24 ago - 22 set

Una persona su cui avete sempre fatto affidamento potrebbe aver infranto una promessa. Fategli capire che pretendete una riparazione.



Bilancia

23 set - 22 ott

Una notizia che aspettate con impazienza potrebbe giungere entro sera. Sarà meglio, però, se non sarete soli quando la riceverete.



Scorpione

23 ott - 22 nov

Giornata ideale per dimostrare la vostra determinazione a ottenere il successo. Mostratevi quanto più possibile audaci.



Sagittario

23 nov - 21 dic

Sarete in grado di fare qualcosa di piacevole per voi stessi anche quando sarete impegnati ad occuparvi degli altri, oggi. Alla fine, il bilancio della giornata sarà positivo per tutti.



Capricorno

22 dic - 20 gen

Le vostre prime ipotesi potrebbero non essere esatte, oggi, ma capirete subito in cosa state sbagliando e riuscirete facilmente a raddrizzare il tiro.



Acquario

21 gen - 19 feb

Il vostro interesse per una persona nuova potrebbe rivelare certi aspetti nascosti della vostra personalità. Scoprirete qualcosa di insolito su voi stessi.



Pesci

20 feb - 20 mar

Sarete travolti dai ricordi, oggi. Un amico vi aiuterà a fare chiarezza e a placare il vostro turbamento.